



10 VERITÀ

SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA

FOCUS SUL SETTORE NAUTICA

L'Italia sta muovendo i primi passi fuori dalla crisi. Eppure il Paese deve affrontare problemi che proprio la crisi globale ha aggravato, ma che vengono da lontano: la scarsa mobilità sociale, l'economia sommersa, la criminalità, il Sud che fatica a colmare il proprio ritardo, una burocrazia spesso inefficace, un peso fiscale squilibrato. Tutti elementi che appesantiscono la società, che impediscono il rinnovamento, aggravano l'attività produttiva e non permettono alle energie imprenditoriali di esprimersi appieno.

Ma l'Italia deve essere anche all'altezza delle sfide e delle opportunità che il mondo ci pone: le nuove politiche e sensibilità ambientali, i nuovi mercati, la crescita di classi medie in Paesi che definiamo ancora 'emergenti' (come Cina, India, Corea del Sud), il crescente desiderio di made in Italy e di qualità.

Serve un'idea di futuro, che muova dalla consapevolezza dei nostri punti di forza. Non tutti i settori sono pronti. Tuttavia, sono numerosi i casi in cui abbiamo saputo cogliere la sfida della competitività internazionale, puntando su un modello ancorato all'indissolubile trinomio che caratterizza il made in Italy: creatività, qualità e innovazione, sempre più spesso legate alla green economy. La nautica è uno di questi. Basti pensare come dall'analisi dettagliata dei dati sul commercio internazionale spicchino oltre 220 prodotti in cui l'Italia ha il primato competitivo assoluto, e fra questi la nautica detiene l'8° posto.

Dopo anni non facili, con un mercato interno quasi scomparso, le imprese italiane del settore hanno ripreso a crescere, soprattutto sui mercati esteri. Si rafforza, infatti, il primato indiscusso della nautica made in Italy, grazie alla capacità delle aziende della Penisola di puntare sulla qualità e sull'innovazione, spinte dall'immagine positiva che i consumatori di tutto il mondo legano alle nostre produzioni.

La nostra quota di mercato - cioè l'incidenza delle esportazioni italiane sul totale globale - durante la crisi continua a crescere, supera il 20%. Soffermando l'attenzione sulla sola produzione di imbarcazioni e yacht da diporto con motore entro bordo, facciamo ancora meglio, assorbendo più del 30% della domanda internazionale.

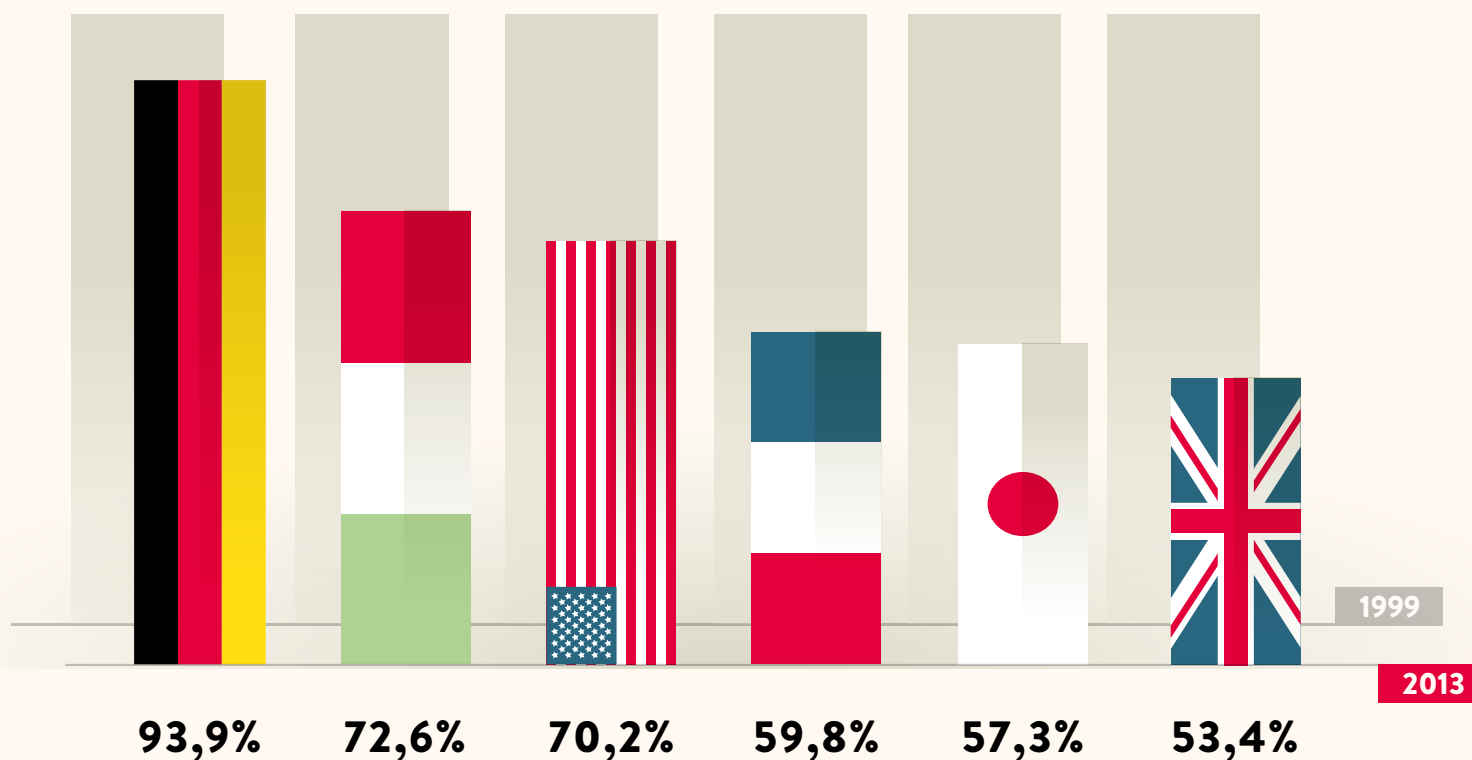
Un risultato che non parla solo di competitività industriale, ma anche dell'economia del Paese: basti pensare che il surplus generato dalla nautica, da solo, è superiore a quello della produzione di pasta non farcita o degli occhiali, e contribuisce per oltre il 4% al surplus complessivamente generato dall'economia nazionale.

La nautica italiana è il 'cuore manifatturiero' della nostra economia blu, alla cui ricchezza di competenze, professionali e tecniche, va riconosciuto non solo un grande valore industriale ed economico, come uno dei settori in grado di vincere la competizione sui mercati internazionali, ma anche uno straordinario valore legato all'immaginario, all'idea di Italia, patria della qualità e della bellezza, che anche grazie alle barche fa il giro del mondo. Far ripartire il mercato della nautica è assoluto interesse del Paese.

CARLA DEMARIA
UCINA Confindustria Nautica

MARCO FORTIS
Fondazione Edison

ERMETE REALACCI
Fondazione Symbola

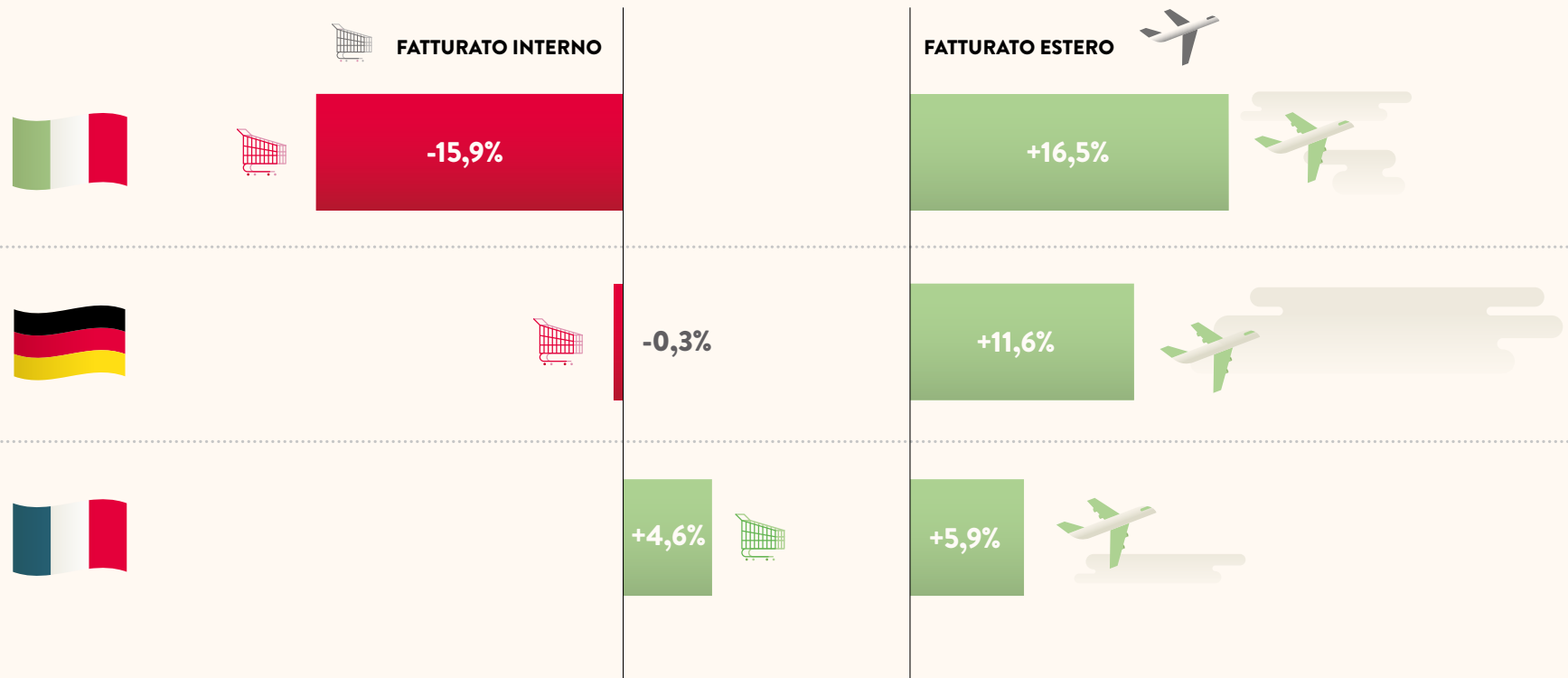


L'ITALIA È TRA I PAESI CHE, NELLA GLOBALIZZAZIONE, HANNO CONSERVATO **MAGGIORI QUOTE DI MERCATO MONDIALE**

L'Italia ha conservato una quota dell'export mondiale di prodotti manifatturieri pari al 72,6% di quella detenuta nel 1999 (dati 2013), prima che paesi come la Cina rivoluzionassero il commercio globale. Performance non paragonabile a quella tedesca (93,9%) ma migliore di quelle di Francia (59,8%), Giappone (57,3%) e Regno Unito (53,4%).

01.

Quote di export mondiale dei prodotti manifatturieri, 2013 vs 1999

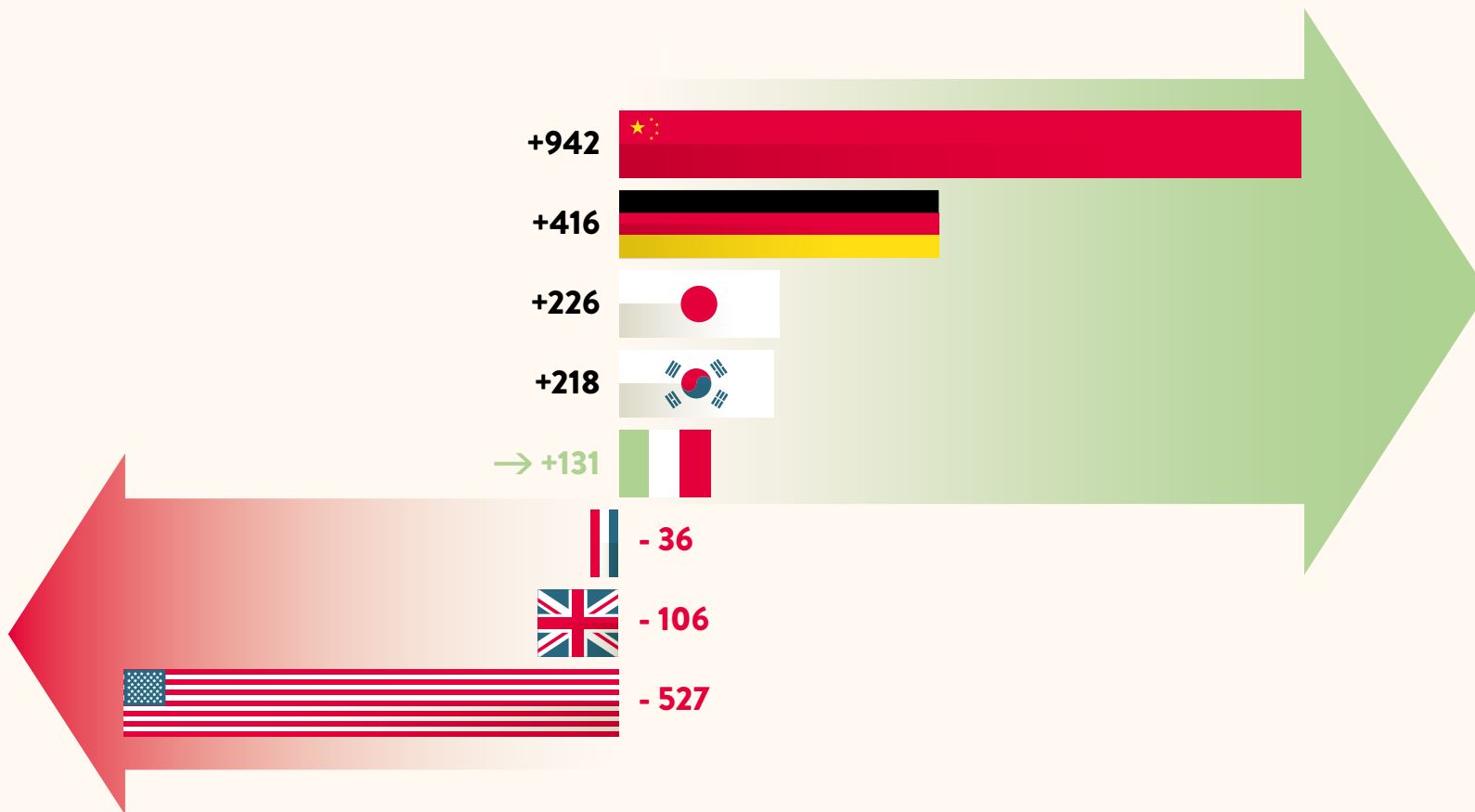


LA ZAVORRA DEL **PIL ITALIANO** È IL CROLLO DELLA DOMANDA INTERNA, NON CERTO LA **COMPETITIVITÀ DELL'INDUSTRIA**

Dall'inizio della crisi mondiale (esplosa con il fallimento della Lehman Brothers) al novembre 2013, il fatturato domestico manifatturiero italiano è crollato (-15,9%) diversamente da quanto accaduto in Francia e Germania (+4,6%, -0,3% rispettivamente). Il nostro fatturato estero manifatturiero, invece, è cresciuto (+16,5%) di più di quello tedesco (+11,6%) e francese (+5,9%).

02.

Andamento fatturato manifatturiero (2012=100)

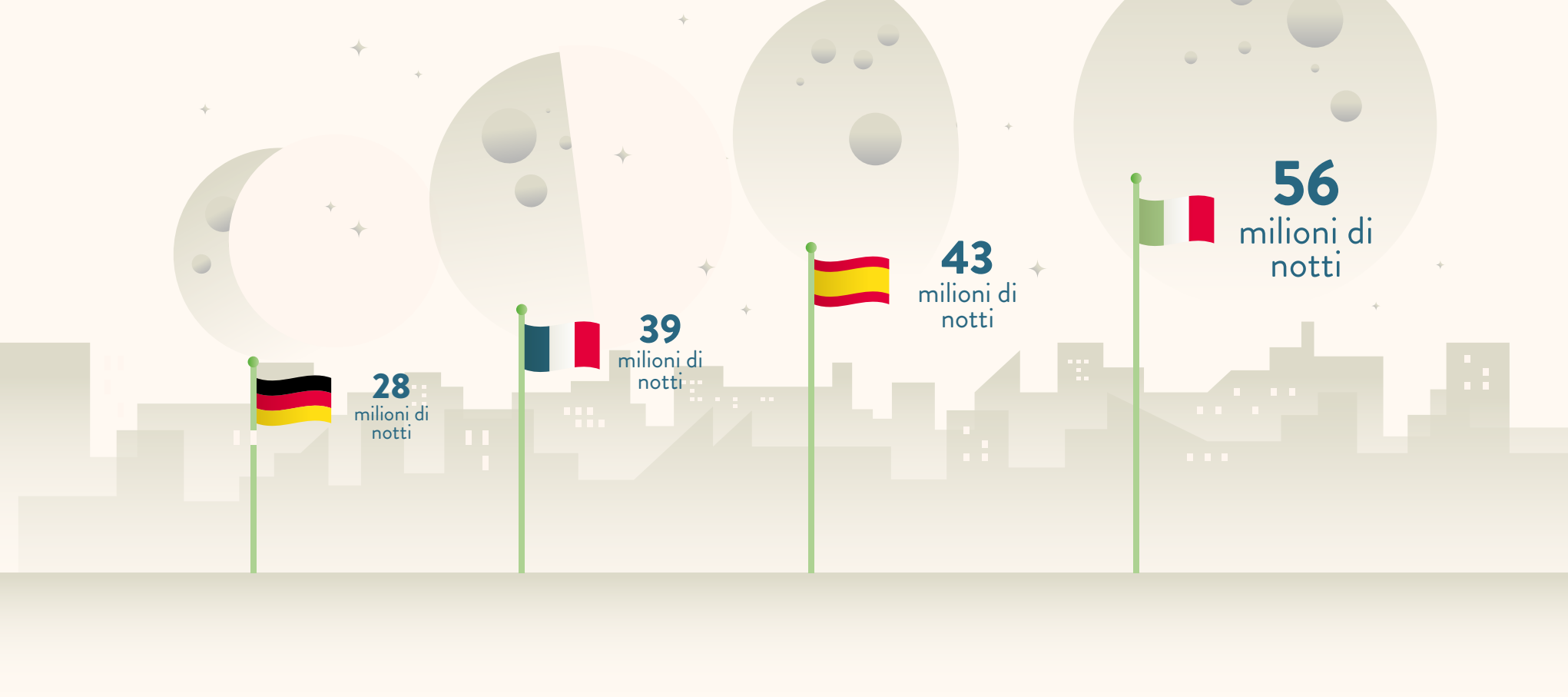


L'ITALIA È UNO DEI **SOLI CINQUE PAESI AL MONDO** CHE VANTA UN **SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI**

Con un surplus commerciale manifatturiero con l'estero di 131 mld \$ nel 2013, si conferma il ruolo di punta del nostro Paese nell'industria mondiale. Non si può dire lo stesso di altri paesi come Francia (-36 mld), Regno Unito (-106 mld) e USA (-527 mld).

03.

Bilancia manifatturiera,
2013, mld \$



L'ITALIA È LA **META DELL'EUROZONA** PREFERITA DAI **TURISTI EXTRAEUROPEI**

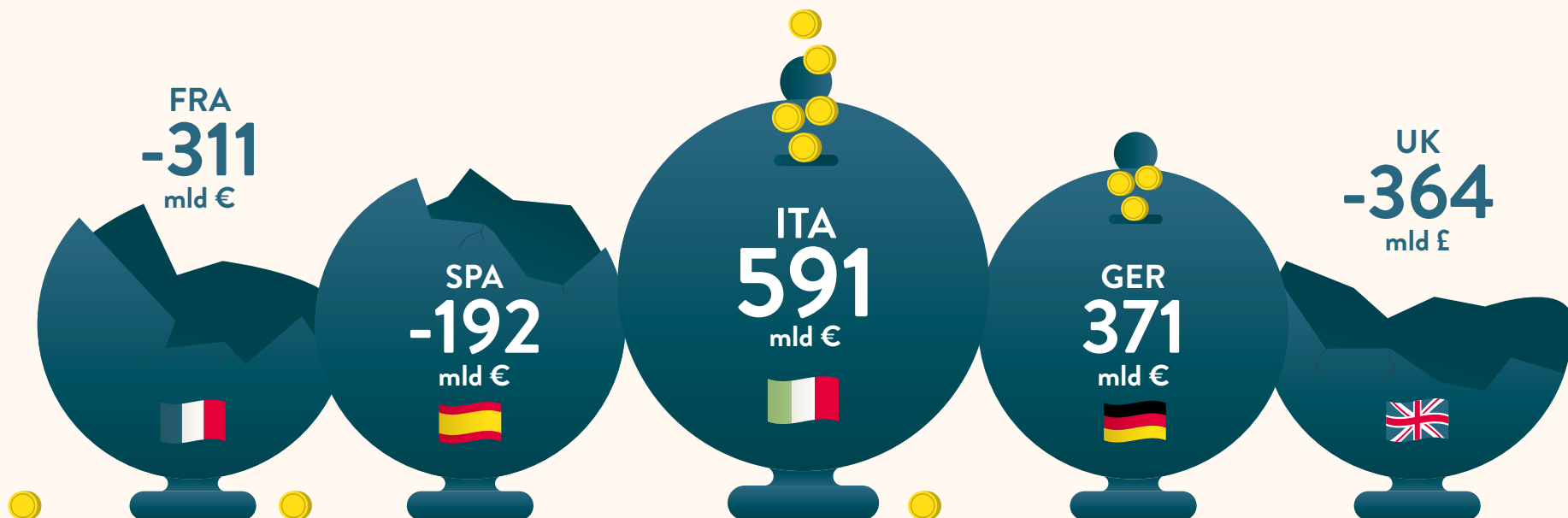
Siamo il primo paese dell'Eurozona per numero di pernottamenti di turisti extra Ue con 56 milioni di notti nel 2013 (+13 milioni rispetto alla Spagna).

Siamo il primo paese europeo per numero di pernottamenti di turisti cinesi (2,8 mln), coreani del sud (750 mila), giapponesi (2,8 mln), brasiliani (1,8 mln), australiani (2,3 mln), statunitensi (11,7 mln) e canadesi (2 mln).

04.

Pernottamenti di turisti extra-europei nell'eurozona, 2013

FONTE | Fondazione Symbola, Unioncamere, Fondazione Edison, 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA



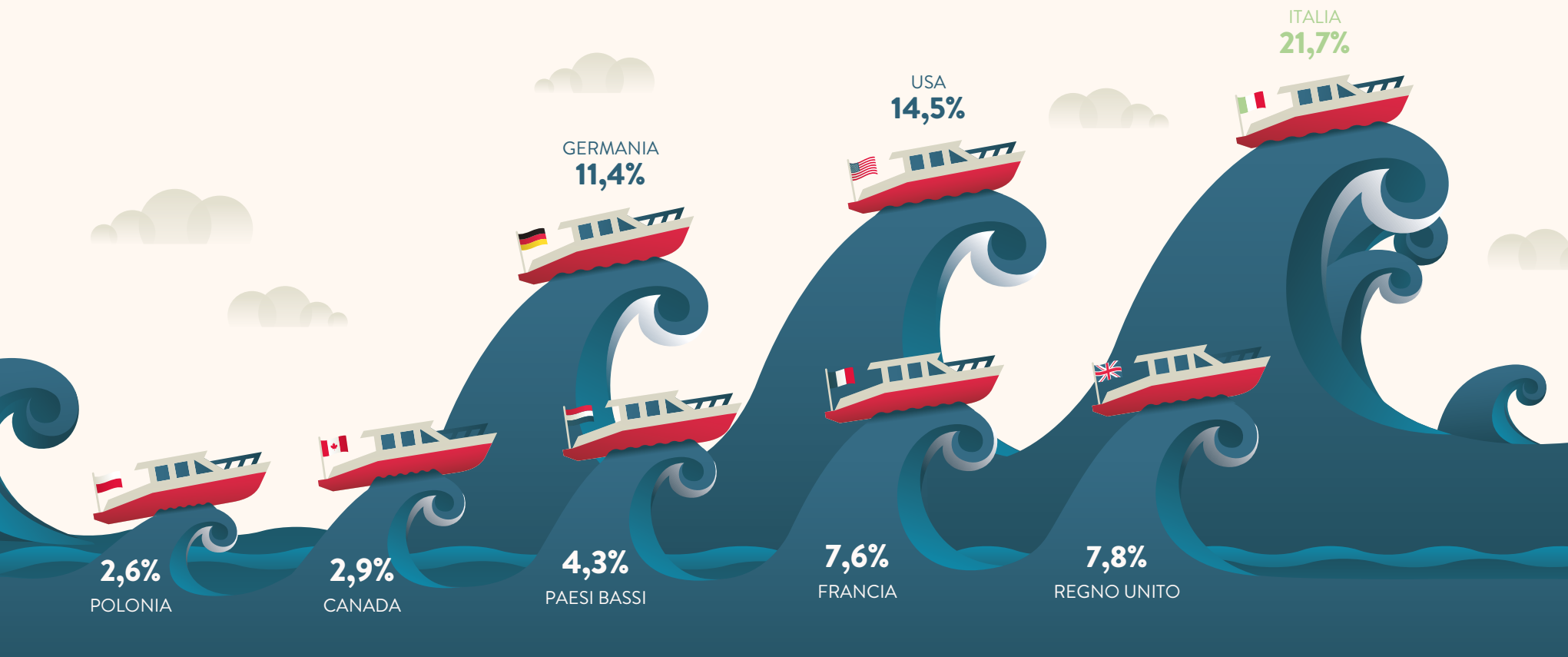
DAL 1996 AL 2013 L'**ITALIA** HA PRODOTTO IL **PIÙ ALTO AVANZO PRIMARIO STATALE CUMULATO DELLA STORIA MODERNA**

Si tratta di 591 miliardi di euro correnti, 220 in più della Germania (371 miliardi). Per non parlare dei disavanzi di Spagna (-192) Francia (-311 miliardi) e Regno Unito (-364 miliardi £).

05.

Avanzo primario statale cumulato,
1996 – 2013

FONTE | Fondazione Symbola, Unioncamere, Fondazione Edison, 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA



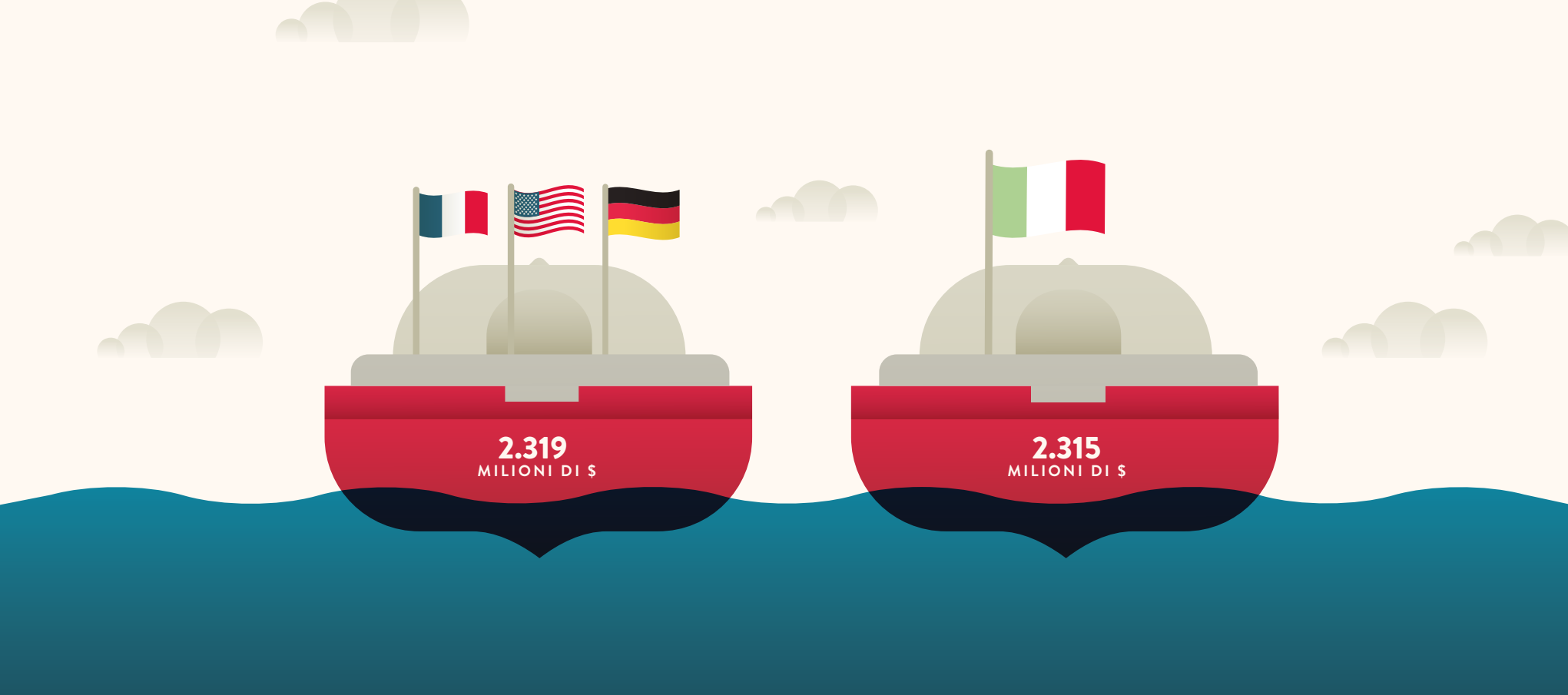
ITALIA PRIMA NELLA NAUTICA CON UN QUINTO DELL'EXPORT GLOBALE

Oltre un quinto della domanda internazionale di prodotti della nautica da diporto è assorbito dal made in Italy. Risultato che fa della nautica italiana la prima al mondo per quote di mercato, coi principali competitor che ci seguono a distanza: gli Usa col 14,5% del mercato e la Germania con l'11,4%. Una leadership assoluta, che diventa ancor più netta nella produzione di imbarcazioni e yacht da diporto (con motore entro bordo), dove gli oltre 2,4 miliardi di dollari di export ci consegnano una quota di mercato del 32,2%, superiore a quella complessivamente realizzata dai due principali concorrenti: USA, e Germania (in totale 26,2%).

06.

Principali paesi esportatori della cantieristica nautica, 2014 (incidenze percentuali sul totale delle esportazioni globali del settore)

FONTE | Elaborazioni su dati UN-COMTRADE ed EUROSTAT



NAUTICA ITALIANA CAMPIONE DEL MONDO PER SURPLUS COMMERCIALE

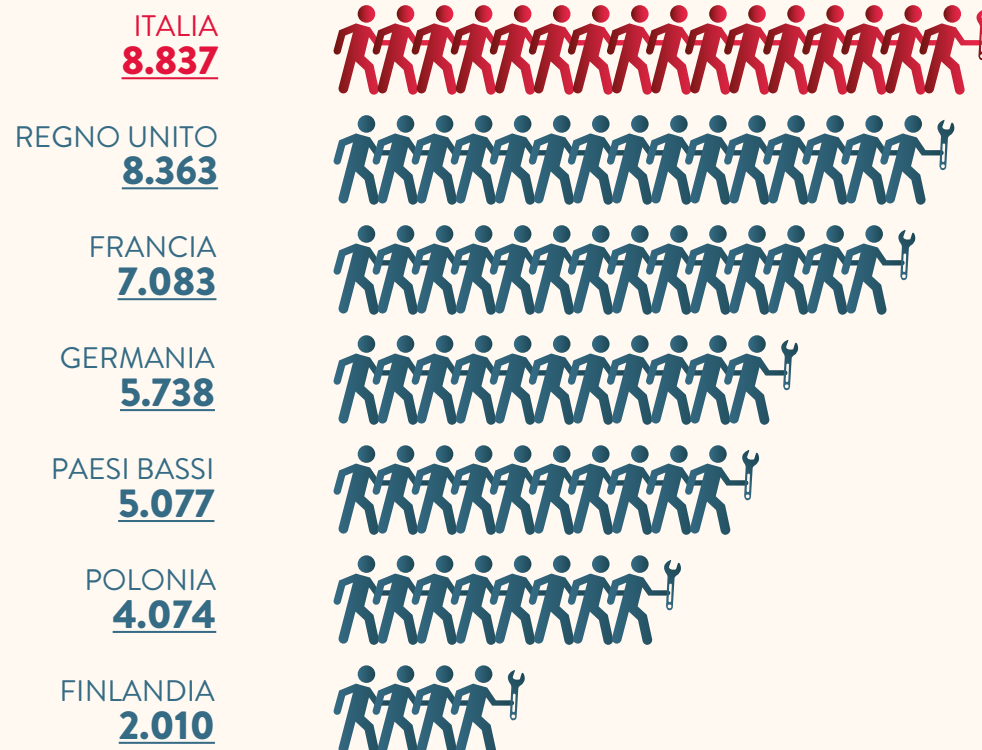
Con oltre 2,3 miliardi di dollari, la cantieristica nautica italiana è la prima al mondo per valore del surplus commerciale (differenza tra export ed import).

Il doppio della Germania (1,2 mld), e molto meglio di Francia (583 mln) e Usa (547 mln), rispettivamente seconda, terza e quarti. Un valore, quello italiano, pari alla somma dei risultati di questi tre paesi, nostri principali competitor, nonché in crescita rispetto al risultato del 2009 (1,9 mld).

Per capire l'importanza del dato, si pensi al fatto che il surplus della nautica rappresenta oltre il 4% del surplus complessivo registrato dall'Italia nel 2014.

07.

Principali paesi per surplus commerciale della nautica, 2014, mln \$



È ITALIANO IL PIÙ GRANDE SISTEMA DI IMPRESE NAUTICHE IN EUROPA: PRIMI PER NUMERO DI ADDETTI

Il sistema italiano delle imprese della nautica primeggia in Europa: con quasi 9.000 occupati diretti nella produzione cantieristica (a fronte dei 18.000 totali) superiamo Regno Unito (8.363), Francia (7.083) e Germania (5.738).

Per quanto riguarda il numero di imprese costruttrici, a parte i Paesi Bassi (che ne hanno più di noi, ma evidentemente di dimensioni ben minori: 5,7 addetti per azienda, in media, contro i nostri 14,8), l'Italia, con 598 aziende, primeggia davanti a Svezia, Regno Unito, Francia, Polonia e Germania.

08.

Primi paesi dell'Unione Europea per numero di addetti diretti impiegati nella costruzione, 2012 (valori assoluti, ultimi dati disponibili)

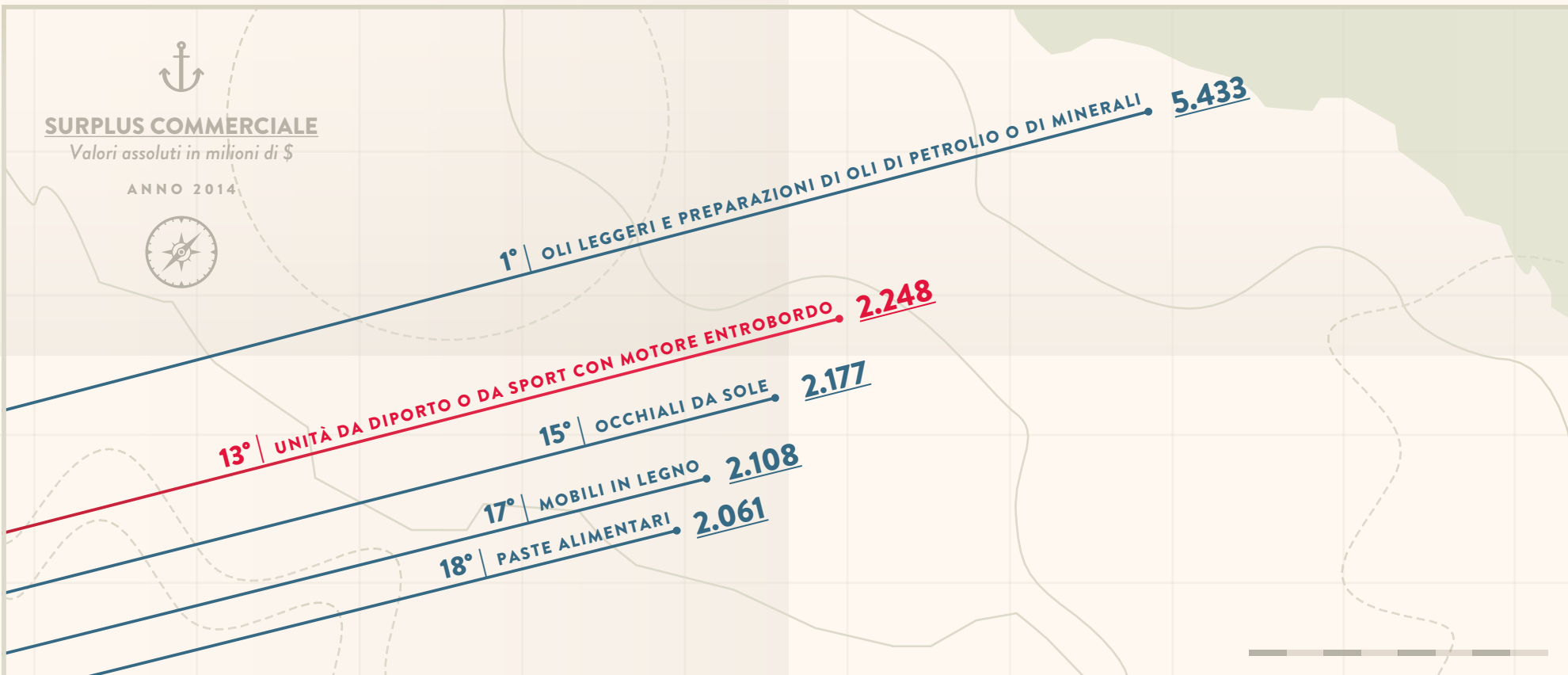
FONTE | Elaborazioni su dati EUROSTAT (e, per il Regno Unito, ICOMIA, mancando dati aggiornati)



SURPLUS COMMERCIALE

Valori assoluti in milioni di \$

ANNO 2014



I PRODOTTI DELLA NAUTICA GRANDI PROTAGONISTI DEL SURPLUS COMMERCIALE ITALIANO

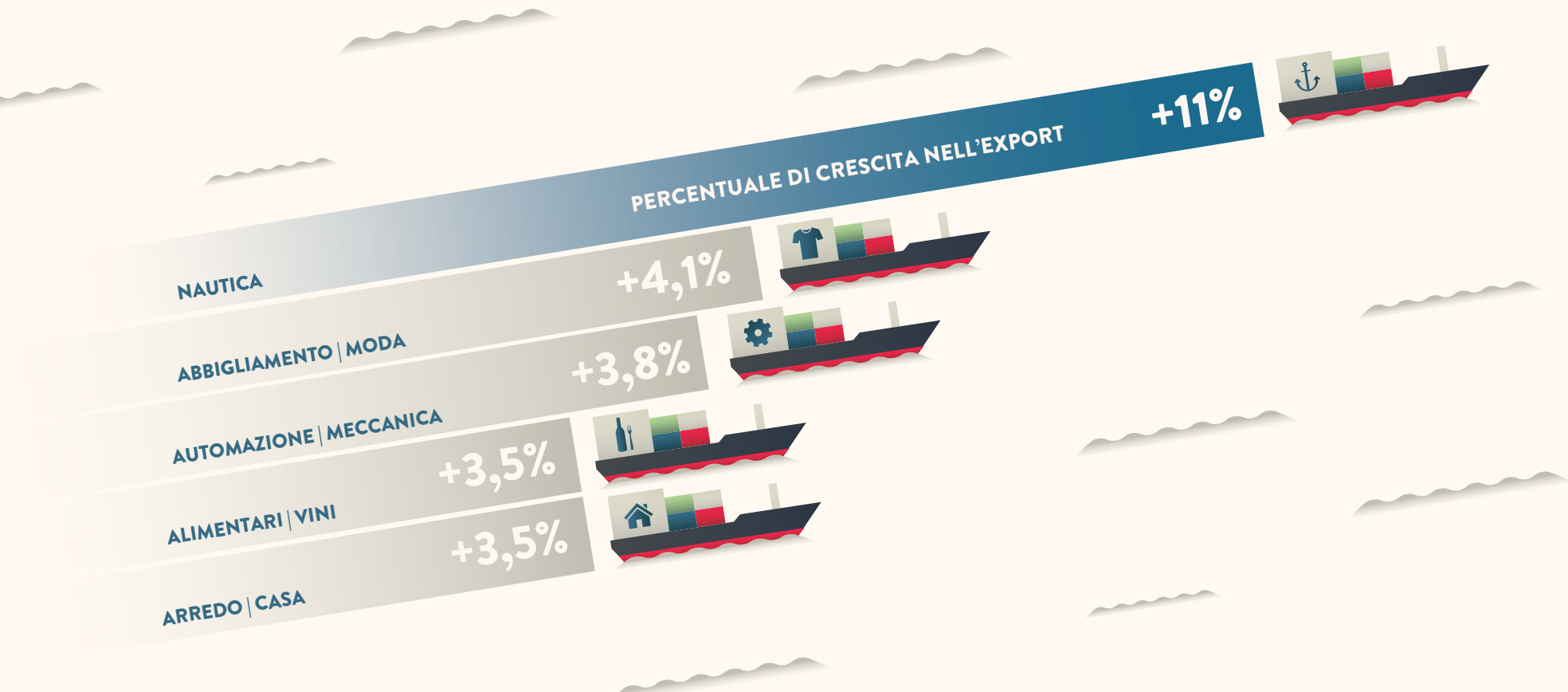
I surplus commerciali dei prodotti dell'industria nautica la collocano nettamente ai vertici del made in Italy. Lo scambio commerciale di unità da diporto a motore entro bordo, ad esempio, produce uno dei maggiori surplus nazionali: 2,2 miliardi di dollari.

Si tratta di un valore superiore a quello di altre grandi produzioni made in Italy, dall'occhialeria, alla pasta (non farcita), ai mobili in legno, che colloca la produzione di unità con entro bordo al 13° posto su oltre 5.000 prodotti censiti.

Nel medagliere dei prodotti in cui l'Italia ha la leadership mondiale, la nautica si colloca all'8° posto per valore dell'export.

09.

Principali prodotti di leadership dell'Italia per surplus commerciale, 2014 (valori assoluti in milioni di dollari)



LA NAUTICA È CAMPIONE DI EXPORT DEL MADE IN ITALY

L'export della nautica conosce una crescita che fa invidia agli altri settori del made in Italy: tra il 2013 e il 2014 – e siamo ancora nella coda della crisi - è lievitato dell'11%*, ben più del settore degli Alimentari e vini (+3,5%), della Moda (+4,1%), dell'Arredo-Casa (+3,5%) e della Meccanica (+3,8%).

*valore al netto della commessa "Ocean Victory" di 140 metri, contabilizzata dall'Istat nel solo 2014 anno della consegna.

10.

Dinamica dell'export dei principali settori del made in Italy, 2013 – 2014 (variazioni percentuali)

